

## La città che cambia

Englaro:  
“Il testamento  
biologico  
è un diritto”

«D IFRONTE a quelle che potranno essere imposizioni da stato etico, perché così si preannunciano, fanno bene i cittadini che vanno a depositare il testamento biologico: perché la legge, se sarà ancora più restrittiva, non potrà avere valore retroattivo. E' molto po-

sitivo, è un fatto importante di evoluzione culturale della gente». Beppino Englaro, il padre di Eluana, scomparsa un anno fa dopo 17 anni di coma e una vicenda giudiziaria infinita e lacerante per il diritto a scegliere le condizioni della propria fine, commenta positivamente l'affluenza dei genovesi

al registro del testamento biologico istituito in Comune. Le adesioni sfiorano la sessantina; ma secondo Englaro, oggi a Genova per presentare il libro *“La vita senza limiti. La morte di Eluana in uno Stato di diritto”*, è il caso di fare di più.

SEGUE A PAGINA V



Beppino Englaro

## Il caso

Di Cristina **Morelli** la cinquantanovesima adesione al registro istituito in Comune

Il testamento biologico piace alle donne  
Englaro: “Segno di evoluzione culturale”

(segue dalla prima di cronaca)

## DONATELLA ALFONSO

«L A COSA fondamentale è l'informazione, la gente deve sapere che si può esprimere in questa maniera il proprio diritto — aggiunge Beppino Englaro — ma bisogna che le persone siano sempre di più ad utilizzare questo strumento per garantire i propri diritti e le proprie scelte. Perché la legge sul testamento biologico che torna in parlamento riporta a scelte da stato etico, che vanno contro la possibilità di scegliere; perciò è giusto scrivere ora le proprie volontà, su cui non ci potrà essere discussione; e bene fanno i comuni che, come Genova, permettono questa possibilità». Englaro preferisce invece non commentare la vicenda della canzone che Povia presenterà a Sanremo, incentrata sulla storia di Eluana.



L'anagrafe di corso Torino

«Non voglio valutare questo, ma solo riferirmi al valore artistico della canzone — spiega — sarà il pubblico che dirà la sua. Io so che Povia, con noi familiari e con Eluana, è stato corretto». L'incontro con Englaro, è alle 18 da Fnac in via XX Settembre.

E il cinquantanovesimo testamento biologico consegnato al registro di corso Torino è arrivato ieri poco dopo mezzogiorno. A presentarlo è stata Cristina Morelli, responsabile diritti dei Verdi e consigliere regionale ligure. «Un gesto dovuto per denuncia-

re la mancanza di una legge adeguata che garantisca il diritto dei cittadini a decidere sul proprio corpo e sulla propria vita». **Morelli**, che con sé aveva anche la piccola Sofia nata cinque mesi fa, ha depositato un documento in cui, tra l'altro, chiede di non avere assistenza religiosa e dà disposizioni per la cremazione e la dispersione nella natura delle ceneri. «Certo, sono cose che danno un po' di emozione. Ma è giusto farlo, e spero che altri comuni seguano Genova e anche San Biagio della Cima, che è stato il primo comune dell'Imperiese».

E sono soprattutto donne, in maggioranza tra i 51 e i sessant'anni, ad aver depositato dalla fine di novembre ad oggi un documento con le proprie volontà sul fine vita; ventiquattro nel mese di gennaio, tra cui anche tre giovani sotto i 25 anni e alcuni ultrasessantenni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA